

HARVARD ART MUSEUMS

2006 – 2014 Cambridge, USA

Il nuovo Harvard Art Museums riunisce in un'unica sede i tre musei della Harvard University – il Fogg Museum, il Busch-Reisinger Museum e il Sackler Museum. L'intervento del Renzo Piano Building Workshop adegua l'edificio del Fogg Museum agli standard museografici contemporanei, aggiungendo una nuova ala su Prescott Street che amplia la superficie espositiva di ben 18500 metri quadrati, riportando al centro del progetto la maestosa corte interna.

Posizionato tra Quincy Street e Broadway, all'interno del campus della Harvard University, e accanto al celebre Carpenter Center di Le Corbusier, l'edificio del Fogg Museum risale agli anni Venti del Novecento, progettato in stile rinascimentale georgiano dagli architetti Coolidge, Shepley, Bulfinch e Abbott, allievi di Henry Hobson Richardson. Il Fogg fu uno dei primi musei degli Stati Uniti a tentare la fusione fra le gallerie espositive, i centri di ricerca e i laboratori di restauro e conservazione. Al Renzo Piano Building Workshop si è chiesto di salvaguardare questa concezione museografica, al contempo ampliando la superficie espositiva con l'aggiunta di una nuova ala.

L'intervento si divide in due parti. L'edificio preesistente è stato riportato allo stato originario, demolendo le aggiunte e le superfetazioni incongrue realizzate dopo il 1925 e migliorando le dotazioni impiantistiche. Sul lato opposto, lungo Prescott Street, è stata progettata e costruita una nuova ala del museo che si raccorda quasi alla rampa d'ingresso del Carpenter Center. Il nuovo edificio, caratterizzato da un rivestimento in doghe di legno ruotate agli angoli, è interrotto da due volumi vetrati con affacci su un giardino d'inverno e coronato dalla lanterna di copertura.

Proprio la raffinata struttura di copertura in acciaio e vetro a doppia falda rilega l'edificio preesistente alla nuova ala, controllando l'ingresso della luce nella grande corte sottostante – la Caldwelwood Courtyard – che è il vero cuore spaziale e funzionale del nuovo museo. Su questa "piazza" – che ricalca il fronte della canonica di San Biagio a Montepulciano progettata da Antonio da Sangallo nel Cinquecento – affacciano e prendono luce, le gallerie espositive e gli spazi per lo studio e la ricerca.

La "piazza", accessibile anche senza biglietto, su cui affacciano la hall d'ingresso, un bar ristorante e un bookshop, si modella come un vero e proprio luogo pubblico a servizio delle comunità di studiosi e visitatori. Mentre l'ingresso originario si affaccia sul campus universitario, un nuovo ingresso nel museo da Prescott Street apre simbolicamente il museo alla comunità locale.

Le gallerie, posizionate nei primi due piani del museo, sono state significativamente ampliate, come si addice all'importanza delle opere esposte, con nomi del calibro di Beato Angelico, Lorenzo Lotto o Vincent Van Gogh. Il laboratorio di conservazione continuerà a



occupare la parte superiore dell'edificio (sopra il centro di studi al terzo piano) al di sotto della copertura vetrata che si adagia con rispetto sulle possenti murature sottostanti. I laboratori sono lasciati a vista affinché, come tappa finale del percorso museale, si possa apprezzare il delicato lavoro dei restauratori. Gli spazi a supporto per gli eventi speciali sono stati ampliati e modernizzati e comprendono un auditorium di 294 posti al piano seminterrato.